



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

AL 31 MARZO 2014

AI SENSI DELL'ART. 2446, COMMA 1, E 2447 C.C

INDICE

PREMESSE.....	3
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE.....	4
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 MARZO 2014.....	12
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA.....	13
CONTO ECONOMICO.....	14
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	14
RENDICONTO FINANZIARIO.....	15
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	16
NOTE ILLUSTRATIVE ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2014.....	17
NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	18
NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE.....	24
NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA.....	32
NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI.....	32
NOTA 5 – PARTECIPAZIONI.....	33
NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE.....	33
NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI.....	34
NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	34
NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	34
NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO.....	34
NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE.....	35
NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE.....	35
NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	35
NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI.....	36
NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	38
CONTO ECONOMICO.....	38
NOTA 16 – RICAVI.....	38
NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI.....	38
NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI.....	38
NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE.....	39
NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI.....	39
NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE.....	39
NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	39
NOTA 23 – IMPOSTE.....	40
NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	40
NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI.....	42
NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE.....	43
NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	43
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	47

PREMESSE

Come diffusamente descritto nella Relazione sulla Gestione della bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, cui si fa rinvio, in data 7 e 8 maggio 2014 sono stati sottoscritti tre diversi Accordi di Ristrutturazione (gli “**Accordi di Ristrutturazione**”) del debito bancario di cui all’art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti, che sono stati depositati in data 9 maggio 2014 presso il Tribunale di Milano ai fini dell’emissione del relativo provvedimento di omologa.

Come già reso noto al Mercato, gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. prevedono:

- Lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) così articolato:
 - un importo pari a circa il 20%, da corrispondersi entro i 30 giorni successivi all’omologa del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- La corresponsione di una somma, ulteriore al predetto saldo residuo pari a circa il 40%, in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di earn out per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.
- Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarà pagato nell’anno 2016 e nell’anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti una volta ottenuta l’omologa del Piano.
- Un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell’11 aprile 2014) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoperte.
- L’impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all’operazione di ristrutturazione a dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00, secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna.
- L’integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell’ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

- Il rafforzamento economico e patrimoniale delle società controllate, per consentire a queste ultime di sviluppare la propria attività e aumentare la rispettiva produttività incrementando gli utili da distribuire alla Società sotto forma di dividendi.

Si evidenzia che l'esperto – Dott. Guido Croci – ha rilasciato in data 7 maggio 2014 l'attestazione ai sensi dell'art. 182 bis L.F. in merito alla veridicità dei dati e all'attuabilità sul suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare e integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

La vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine in capo alla Capogruppo ed all'andamento negativo delle controllate. Per far fronte a tale situazione è stato intrapreso un lungo percorso, iniziato nel 2012, finalizzato alla sottoscrizione degli accordi di ristrutturazione del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. ed alla definizione del Piano Strategico asservito a tale accordo di ristrutturazione. Tale percorso si è concluso nel mese di maggio 2014 con la sottoscrizione di tre diversi Accordi di Ristrutturazione con gli istituti di credito coinvolti, i cui dettagli sono stati forniti nel paragrafo precedente, e con il loro conseguente deposito presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo decreto di omologa. Si apre pertanto adesso la tanto auspicata fase di implementazione del Piano, così come approvato nella sua versione definitiva in data 11 aprile 2014, ed i cui principali effetti, in particolare lo stralcio di parte dell'indebitamento bancario e l'immissione delle risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale, costituiscono i presupposti essenziali per il recupero dell'economicità di gestione delle aree in cui il Gruppo Dmail opera. Una volta finalizzati gli Accordi di Ristrutturazione e l'aumento di capitale, la Società non si troverà più nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del Codice Civile.

Andamento economico e situazione patrimoniale

Il bilancio separato della Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di Euro 4,8 milioni ed un patrimonio netto negativo per Euro 18,9 milioni.

La situazione economica e patrimoniale al 31 marzo 2014 presenta una perdita di Euro 0,8 milioni ed un patrimonio netto negativo per Euro 19,7 milioni.

La situazione di deficit patrimoniale comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione degli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive modifiche portarono alla predisposizione di un nuovo Piano 2014-2018 nella sua versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario a livello della capogruppo risulta essere pari a Euro 31,3 milioni al 31 marzo 2014, in peggioramento rispetto ai 30,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Tale peggioramento pari ad Euro 0,7 milioni è principalmente ascrivibile al maggiore indebitamento bancario ed intercompany dovuto all'addebito degli oneri finanziari maturati nel periodo e al maggior debito verso i soci a fronte dei versamenti effettuati nel periodo per far fronte alle esigenze di liquidità della Società e del Gruppo.

La situazione finanziaria della capogruppo e di Gruppo, rimane quindi in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e del conseguente ritardo nell'esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, porterà nuove risorse finanziarie, al lordo dei relativi costi, per Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati alla data del 31 marzo 2014 dai soci e da un nuovo investitore.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà di intraprendere il percorso finalizzato al recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali, da lungo tempo auspicato.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018. I valori contenuti nella Situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 riprendono quelli contenuti nel bilancio 2013.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre

l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità

e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;
- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.
- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente DMedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guide relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso avanzate trattative per la cessione della controllata Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prossimo futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale; e (iii) la riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale;

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, Dmedia Commerce S.p.A. è riuscita a far fronte alla propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di

cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business ("Area Media Locali"), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l'incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l'integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si basano essenzialmente sull'ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l'ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all'omologo dall'accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza, di seguito sintetizzati che facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 31 marzo 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori hanno continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, con gli accorgimenti di maggior prudenza descritti nella Relazione sulla Gestione del succitato bilancio, a cui si rimanda, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità la presente Situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 è stata redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In continuità con le valutazioni fatte in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 MARZO 2014

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/03/2014	31/12/2013
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita		0	0
Attività immateriali a vita definita	3	0	0
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari	4	4.611.656	4.614.781
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	5	17.959.032	17.959.032
Crediti vari e altre attività non correnti		116	116
Titoli e crediti finanziari		0	0
Attività per imposte anticipate	6	2.372.757	2.372.757
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		24.943.562	24.946.686
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		0	0
Crediti tributari	7	354.348	359.137
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	1.323.224	1.264.046
<i>di cui parti correlate</i>	24	501.000	439.000
Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
<i>di cui parti correlate</i>			
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	1.238	87.708
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.678.810	1.710.890
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE		0	0
TOTALE ATTIVITA'		26.622.371	26.657.577

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/03/2014	31/12/2013
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	10	(19.720.735)	(18.949.136)
Quota di pertinenza dei Terzi		0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	(19.720.735)	(18.949.136)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti		0	0
<i>di cui parti correlate</i>	24	0	
TFR e altri fondi relativi al personale	11	0	0
Fondo imposte differite	12	1.290.982	1.290.982
Fondo per rischi e oneri futuri	13	6.351.949	6.352.455
Passività per locazione finanziarie		0	0
Debiti vari e altre passività non correnti			
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		7.642.931	7.643.437
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	31.292.545	30.640.684
<i>di cui parti correlate</i>	24	9.410.000	9.485.000
Passività per locazione finanziarie		9.951	9.951
Debiti tributari		122	122
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	7.397.557	7.312.519
<i>di cui parti correlate</i>	24	3.694.000	3.560.000
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		38.700.175	37.963.275
TOTALE PASSIVITA'		46.343.106	45.606.713
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		26.622.371	26.657.577

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	Note	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Ricavi	16	0	0	0
<i>di cui parti correlate</i>	24			0
Altri ricavi		75.425	89.684	(14.259)
<i>di cui parti correlate</i>	24	25.000	25.000	0
Totali ricavi e altri proventi		75.425	89.684	(14.259)
Costi per acquisti	17	(656)	0	(656)
<i>di cui parti correlate</i>				0
Costi per servizi	18	(358.759)	(271.558)	(87.202)
<i>di cui parti correlate</i>	24	(115.000)	(154.000)	39.000
Costi per il personale	19	0	(178.044)	178.044
Altri costi operativi	20	(19.312)	(26.775)	7.462
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21	(3.125)	(3.226)	101
Ripristino valore partecipazione				0
Risultato operativo		(306.428)	(389.918)	83.491
Proventi finanziari	22	0	23	(23)
<i>di cui parti correlate</i>	24	0		0
Oneri finanziari netti	22	(465.171)	(328.011)	(137.160)
<i>di cui parti correlate</i>	24	(80.000)	(472.385)	392.385
Risultato ante imposte		(771.599)	(717.906)	(53.692)
Imposte	23	0	0	0
Risultato dell'esercizio		(771.599)	(717.906)	(53.692)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Importi in migliaia di euro)	Note	31/03/2014	31/03/2013
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		(771.599)	(717.906)
Altri utili (perdite) complessivi			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali			
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico			
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva cash flow hedge			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione			
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		0	0
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(771.599)	(717.906)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(771.599)	(717.906)
- Terzi			

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro/migliaia)	Note	31/03/2014	31/03/2013
Risultato d'esercizio del periodo		(772)	(718)
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali		0	0
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		3	3
Accantonamenti e svalutazioni di partecipazioni		0	0
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		0	0
<i>Di cui parte correlata</i>			0
Flusso di cassa della gestione corrente	A	(768)	(715)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(59)	193
<i>di cui parte correlata</i>			0
Variazione delle rimanenze		0	0
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		5	(4)
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		85	68
<i>di cui parte correlata</i>			0
Variazione TFR ed altri fondi		(1)	(70)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	30	187
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	(738)	(528)
Acquisti immobilizzazioni materiali		(0)	0
Acquisto (vendita) di immobilizzazioni finanziarie + Altre			0
Prezzo cessione immobilizzazioni materiali ed immateriali			0
Prezzo cessione partecipazione			0
<i>di cui parte correlata</i>			0
Acquisto partecipazioni soc. controllate			0
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(0)	0
Variazione Finanziamenti da società controllate e da Soci		253	232
<i>di cui parti correlate</i>			0
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		23	2.023
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		0	0
Effetto netto variazione perimetro di consolidamento		(0)	0
Distribuzione di dividendi			0
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	276	2.255
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	(462)	1.727
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(16.417)	(14.938)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(16.879)	(13.211)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/03/2014	31/03/2013
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide	1	54
Debiti verso banche a breve	(16.880)	(13.265)
Totale	(16.879)	(13.211)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(In migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)		(493)	(7.748)	7.059
Movim.ne del risultato									(7.748)	7.748	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(21.173)	(21.173)
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)		(8.242)	(21.173)	(14.115)
Movim.ne del risultato									(21.173)	21.173	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								(2)			(2)
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(4.832)	(4.832)
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Movim.ne del risultato									(4.832)	4.832	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(772)	(772)
Totale al 31/03/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(772)	(19.721)
Legenda : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci											

Milano 12 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

**NOTE ILLUSTRATIVE ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E
PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2014**

NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multi prodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca e Romania).

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale come successivamente descritto alla Nota 2. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. Per la descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità si rimanda alla nota N. 36 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

La situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 della Dmail Group S.p.A. è stata predisposta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

La situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 è redattoasulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al fair value, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRI BENI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il fair value risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, le aliquote utilizzate sono espresse di seguito:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Macchine Ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%

Automezzi	20%
Autoveicoli	25%
Telefoni cellulari	20%

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (*c.d. impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso degli avviamenti, delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (*c.d. cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-ventures sono valutate con il metodo del costo ed, in presenza di indicatori di perdita di valore, sono assoggettate ad impairment test. Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in "Perdite di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell'attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e, sino all'esercizio 2011, è stato determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit

method). Il trattamento di fine rapporto era definito dal valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, era affidato ad attuari professionisti esterni.

Nel 2012 il valore del fondo TFR è stato definito a valori contabili in considerazione del fatto che, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, sono stati risolti tutti i rapporti di lavoro in essere.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile nell'ambito del consolidato fiscale a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché

altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, gli investimenti immobiliari e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli Amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i risultati previsti nel Nuovo piano industriale 2014 – 2018 del Gruppo;
- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi comporta l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici. In particolare il fondo rischi stanziato per riflettere il deficit patrimoniale della società Buy on Web S.p.A. è legato alla valutazione delle vertenze fiscali, che interessano la partecipata, pertanto la valutazione dei profili di rischio e le stime relative alla controllata Buy On Web S.p.A. sono soggette a incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Per l'analisi si rimanda alle "Note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Situazione patrimoniale e finanziaria

La Situazione Economica e Patrimoniale di Dmail Group S.p.A. chiusa al 31 marzo 2014 presenta una perdita di Euro 0,8 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 19,7 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 31,3 milioni. Al 31 marzo 2013 la Società aveva registrato una perdita di Euro 0,7 milioni; al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto era negativo per Euro 18,9 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 30,6 milioni.

La perdita maturata al 31 marzo 2014, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (Riduzione del Capitale Sociale al di sotto del minimo legale).

Il protrarsi delle tempistiche che hanno caratterizzato la definizione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182/bis legge fallimentare non hanno consentito di dar pieno corso agli interventi previsti dal Piano 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2013 e dalle sue successive modifiche che hanno portato alla versione definitiva così come approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2014.

Situazione di forte tensione finanziaria

L'indebitamento finanziario della Società ammonta a Euro 31,3 milioni al 31 marzo 2014 in peggioramento rispetto a 30,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2013. Tale peggioramento è legato principalmente agli oneri finanziari bancari del periodo.

La situazione finanziaria della Società e del Gruppo, in peggioramento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013, rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve in capo alla capogruppo e del protrarsi delle trattative con gli istituti di credito volti alla definizione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e della conseguente mancata esecuzione dell'aumento di capitale che, come previsto dal Piano approvato in data 11 aprile 2014, ammonterà ad Euro 13,1 milioni, in aggiunta ai 2,2 milioni di versamenti già effettuati dai soci.

L'effetto combinato dello stralcio del 60% dell'indebitamento bancario, della rateizzazione del restante 40% e di quello assistito da garanzia ipotecaria, dell'erogazione di linee bancarie di nuova finanza e dell'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, porrà evidentemente rimedio a tale situazione di tensione finanziaria e permetterà la finalizzazione del recupero dell'equilibrio economico del Gruppo, attraverso lo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

Nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio e relativi alla attività immobilizzate, aggiornando i test di impairment basandosi sul nuovo Piano 2014-2018. I valori contenuti nella Situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 riprendono quelli contenuti nel bilancio 2013.

Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi

da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio redatto al 31 dicembre 2011 e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla società. L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.722 migliaia ed il Piano 2014-2018 prevede, nell'ambito di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. di prossima attivazione e da incorporare nell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis depositato presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014 e di prossima omologazione, il pagamento integrale in termini consoni alle assunzioni del Piano 2014-2018.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo già stanziato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, oggi pari a Euro 7,9 milioni e relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto in caso di corresponsione degli importi richiesti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

La proposta di transazione fiscale, che alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora formalmente accettata dall'autorità fiscale, è strettamente legata agli Accordi di Ristrutturazione della capogruppo in corso di omologa e si fonda sull'aumento di capitale subordinato all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione, secondo i tempi e termini previsti nel Piano 2014-2018.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2013. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

In relazione al fabbisogno finanziario derivante dalla prospettata transazione fiscale, il Piano 2014-2018 prevede la messa a disposizione di BOW, per consentire il pagamento a favore dell'Agenzia delle Entrate, di un importo congruo con quanto prevedibile nell'ambito della transazione. Va peraltro sottolineato, per quanto ovvio, che qualora il sopracitato accordo di transazione fiscale non si perfezioni secondo le modalità e i termini proposti da BOW, l'autorità fiscale potrebbe richiedere il pagamento dell'intero ammontare accertato e ciò comporterebbe l'impossibilità della BOW, di far fronte al correlato impegno finanziario, anche nel caso in cui le azioni delineate nel Piano 2014-2018, descritto di seguito, vadano a buon fine.

Piano 2014-2018 - Accordo di ristrutturazione del debito ex art.182 bis L.F. e nuovo aumento di capitale

Gli Amministratori hanno proseguito il percorso avente quale obiettivo il risanamento economico-finanziario della capogruppo e dell'intero Gruppo Dmail. Tenuto conto del prolungarsi delle negoziazioni con gli istituti di credito e delle correlate tempistiche relative ai necessari passaggi deliberativi, in data 11 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2014-2018 che aggiorna e sostituisce il Piano 2013-2017 che era stato approvato nella sua versione definitiva in data 8 maggio 2013. Il Piano 2014-2018, che tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, è parte integrante degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex 182 bis LF sottoscritti in data 7 e 8 maggio 2014 e depositati per l'omologa presso il Tribunale di Milano in data 9 maggio 2014. Il Piano 2014-2018 è stato soggetto a verifica da parte dall'Attestatore che ha rilasciato la relazione prevista ai sensi del 182 bis L.F..

Il Piano 2014-2018, che come detto tiene conto dell'esposizione debitoria e della situazione patrimoniale aggiornata al 31 dicembre 2013, fonda la sua sostenibilità patrimoniale e finanziaria sui seguenti elementi essenziali:

- ristrutturazione del debito bancario chirografario della capogruppo che alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 16,8 milioni mediante:
 - stralcio di Euro 10 milioni;
 - pagamento rateale nel periodo di Piano per Euro 6,8 milioni;
 - riconoscimento di un ulteriore pagamento non superiore a Euro 2 milioni qualora vengano raggiunte determinate condizioni patrimoniali al termine del periodo di Piano;

- accordo di moratoria per il mutuo ipotecario BNL (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2013) per un periodo di 2 anni (fino al 31.12.2015), e successivo piano di ammortamento;
- aumento di capitale di Euro 15,3 milioni assistito da consorzio di collocamento garantito e finanziato da alcuni dei principali soci e da un nuovo investitore; gli impegni dei soci e del nuovo investitore relativi all'aumento di capitale, la cui esecuzione è subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente, sono stati definiti con il Patto Parasociale dell'11 aprile 2014 precedentemente descritto.
- accordo di moratoria per i debiti finanziari verso le controllate (Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A., Dservice S.r.l.)
- accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale dell'esposizione debitoria complessiva nei confronti del fisco nell'ambito di una transazione ai sensi dell'art. 182-ter L.F.
- pagamento nei termini di legge dei creditori non aderenti.

Nel piano è previsto che la controllata DMedia Commerce metta a disposizione della capogruppo i propri flussi finanziari, procedendo a tal fine alla fusione per incorporazione in DMail Group S.p.A.; analogamente DMedia Group metterà a disposizione i dividendi di pertinenza della capogruppo.

Le linee guida del Piano 2014-2018, che è sostanzialmente finalizzato al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, si basano sullo sviluppo dei ricavi nei segmenti operativi Media Commerce e Media Locali e sull'ottimizzazione della struttura dei costi generali e riferibili alla capogruppo.

Di seguito si presentano le linee guida relative alle aree di business in cui si articola l'attività del Gruppo (Area Media Commerce, Area Media locali, Capogruppo).

La prima area di business ("**Area Media Commerce**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Commerce S.p.A., comprende le attività di commercializzazione e vendita al consumatore finale di prodotti identificabili come "idee utili e introvabili" attraverso un approccio multicanale che include la vendita via catalogo, via Internet e attraverso una rete di negozi di proprietà (il "Canale B2C").

Per permettere alla società di focalizzarsi il più possibile sul "Canale B2C" nel corso del mese di ottobre 2012 è stato concesso in affitto il ramo d'azienda riguardante la distribuzione di piccoli elettrodomestici e prodotti di elettronica cosiddetto "Canale B2B" e nel corso del mese di luglio 2013 si è perfezionata la relativa cessione.

Il piano economico e patrimoniale della controllata Dmedia Commerce S.p.A. non tiene in considerazione i risultati delle controllate in quanto è prevista una razionalizzazione delle stesse che porterà alla chiusura totale delle controllate mediante liquidazione o cessione a terzi. A tal proposito si rileva che sono in corso avanzate trattative per la cessione della controllata Dmail Direct, cessione che si presume altamente probabile nel prossimo futuro.

In particolare il Piano prevede: (i) il rafforzamento del brand "Dmail idee utili ed introvabili" attraverso il rilancio del canale on-line e al potenziamento della rete retail con l'apertura di 5 nuovi punti vendita nel territorio nazionale; (ii) l'ottimizzazione della strategia di marketing e comunicazione multicanale; e (iii) la

riprogettazione della supply chain volta alla riduzione dell'incidenza dei processi di intermediazione e ad un migliore servizio al cliente finale;

Con riferimento a Dmedia Commerce va sottolineato che il Piano 2014-2018 ha rivisto al ribasso alcune ipotesi economico finanziarie che erano contenute nel Piano 2013-2017 in quanto quest'ultimo aveva, quale presupposto sostanziale e finanziario, l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione nel corso dell'anno 2013. La conclusione dell'operazione di ristrutturazione entro questo periodo avrebbe consentito, anche grazie alla normale operatività delle linee di credito concesse alla Dmedia Commerce S.p.A., una regolare gestione aziendale, in particolare per quanto concerne investimenti/nuove aperture ed approvvigionamento delle merci. Questa situazione ha determinato ripercussioni nei confronti dei principali fornitori esteri, i quali, constatata la mancata implementazione di uno strumento concorsuale risolutivo dell'attuale stato di crisi reversibile, non hanno ritenuto di poter mantenere i patti di riscadenziamento che la Società era riuscita a negoziare. Ciò nonostante, Dmedia Commerce S.p.A. è riuscita a far fronte alla propria situazione debitoria, adottando una politica di riduzione degli approvvigionamenti di merce e concludendo separati accordi con i propri fornitori. Dalla riduzione del magazzino, in termini coerenti con le attuali capacità di cassa, è dipesa una fisiologica contrazione dei ricavi e dall'indisponibilità delle linee di credito è conseguita un altrettanto fisiologica contrazione dell'operatività economica e finanziaria.

La seconda area di business ("**Area Media Locali**"), gestita attraverso la controllata Dmedia Group S.p.A., è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

- per il segmento operativo Media Locali: (i) il consolidamento del Gruppo sul territorio del Nord Italia, attraverso la creazione di 9 nuove testate e lo sviluppo del processo di affiliazione di editori terzi al Gruppo; (ii) lo sviluppo di nuovi contenuti editoriali locali; e (iii) l'incremento della raccolta pubblicitaria on-line;
- il contenimento dei costi generali, attraverso la semplificazione della struttura amministrativo-gestionale e l'integrazione delle funzioni amministrative, IT e di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'Area Media Locali va osservato con il Piano 2014-2018 sostanzialmente conferma i risultati attesi del precedente Piano non essendo intervenuti scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati.

Le linee guida del Piano della **capogruppo**, che è caratterizzata da una limitatissima attività operativa propria, sono finalizzate al recupero dell'equilibrio economico patrimoniale e finanziario della società e si basano essenzialmente sull'ottimizzazione della struttura dei costi anche attraverso la ricerca e l'ottenimento di sinergie ed efficienze operativo/gestionali con le altre società del Gruppo. La ricerca dell'equilibrio patrimoniale e finanziario della capogruppo è strettamente legata all'implementazione degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti bancari ex art. 182/bis LF e al correlato aumento di capitale per Euro 15,3 milioni subordinato all'omologo dall'accordo da parte del Tribunale competente. Questi elementi sono fondamentali

per addivenire ad una situazione debitoria sostenibile, alla luce dei fabbisogni finanziari della capogruppo e della capacità di generazione di flussi di cassa da parte delle controllate.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In considerazione di quanto sopra esposto, gli Amministratori nell'attuale contesto ritengono che siano venuti meno alcuni degli elementi di incertezza, di seguito sintetizzati che facevano sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione del debito bancario della Società e relativo deposito presso il Tribunale competente;
- l'asseverazione del Piano da parte dell'Attestatore.

A seguito dell'avverarsi di tali condizioni, gli Amministratori reputano che il grado di incertezza relativo al verificarsi delle ulteriori condizioni necessarie per la finalizzazione degli obiettivi di risanamento del Gruppo Dmail sia oggettivamente ridotto. Tali ulteriori condizioni possono sintetizzarsi nel seguente modo:

- l'omologa da parte del Tribunale dell'accordo di ristrutturazione;
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari ad adempiere alle obbligazioni in essere, così come previsto nel Piano.

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale per complessivi Euro 15,3 milioni e come riportato nei precedenti paragrafi, si segnala che alcuni dei principali Azionisti ed un nuovo investitore hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere il suddetto aumento, sospensivamente condizionato all'omologa da parte del Tribunale dell'Accordo di Ristrutturazione. Al 31 dicembre 2013 sia alcuni dei principali Azionisti sia il nuovo investitore hanno già effettuato versamenti per complessivi Euro 1,9 milioni al fine di supportare finanziariamente la Società e il Gruppo Dmail. Alla data del 31 marzo 2014 tali versamenti ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto, ritiene di dover indicare che sussistano comunque elementi di incertezza che possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, sia per effetto delle incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal Piano con riferimento alle principali società controllate, sia perché il completamento del processo di ristrutturazione prevede ancora alcuni passaggi fondamentali, quali l'omologa degli Accordi di Ristrutturazione da parte del Tribunale e l'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, la cui conclusione è comunque prevista in tempi relativamente brevi e tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione della definizione degli accordi di ristrutturazione sospensivamente condizionati all'omologa da parte del tribunale competente, dell'andamento delle principali partecipate nonché dell'impegno, seppur condizionato al verificarsi di eventi futuri, assunto da alcuni dei principali Azionisti e da un nuovo investitore a dare esecuzione all'aumento di capitale secondo i tempi e modalità previste nel Piano 2014-2018, sia ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori hanno continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, con gli accorgimenti di maggior prudenza descritti nella Relazione sulla Gestione del succitato bilancio, a cui si rimanda, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, i risultati sottesi al Piano 2014-2018 e l'omologa da parte del Tribunale di Milano degli Accordi di Ristrutturazione) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità la presente Situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014 è stata redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In continuità con le valutazioni fatte in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita risultano interamente ammortizzate e non sono state oggetto di alcun incremento nell'esercizio in corso, come risulta dalla seguente tabella.

Movimenti dell'esercizio (in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	Totale
Costo storico all'1/1/2014	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2014	-	(137)	(137)
Valore Netto Contabile all'1/1/2014		0	0
Incrementi	+	0	0
Cessioni/decrementi	+/-	0	0
Ammortamenti	+	0	0
Altri movimenti	+/-	0	0
Valore netto contabile al 31/03/2014		0	0
Composizione saldo contabile 31/03/2014			
Costo storico al 31/03/2014	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/03/2014	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/03/2014		0	0

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono pari ad Euro 4.612 migliaia al 31 marzo 2014. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (Importi in migliaia di euro)	+/-	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		5.606	19	140	5.765
Rivalutazione di legge					0
Valore capitale all'1/1/2014		5.606	19	140	5.765
Acquisti	+				0
Riclassifica da beni in leasing	+/-				0
Decrementi	-				0
Valore capitale al 31/12/2013		5.606	19	140	5.765
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2014	+	1.005	18	127	1.150
Decrementi	-				0
Quota dell'esercizio	+			3	3
Fondo ammortamento al 31/03/2014		1.005	18	130	1.153
Valore netto contabile 1/1/2014		4.601	1	13	4.615
Valore netto contabile 31/03/2014		4.601	1	10	4.612

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 3 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuta alla quota di ammortamento di pari importo. Non sono state effettuate capitalizzazioni nel corso dell'esercizio.

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2012 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40 e la società non ha richiesto nuove perizie, non essendo intervenuti "eventi esogeni particolari che richiedano una nuova stima" ritenendo pertanto congruo il valore iscritto in bilancio.

Si rileva che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si inserisce di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2013	Incremento	Decremento	Valore al 31/03/2014
Dmedia Commerce S.p.A. Unipersonale	5.000			5.000
Dmedia Group S.p.A. Unipersonale	12.180			12.180
Lakeview Impex S.r.l.	225			225
Bow.it S.r.l.	0			0
D-Service S.r.l.	554			554
Totale imprese controllate	17.959	0	0	17.959

Nella redazione della presente Situazione Economica e Patrimoniale al 31 marzo 2014, la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata riprendendo i valori contenuti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Si rimanda pertanto alla Nota 5 del Bilancio Separato al 31 dicembre 2013 per le considerazioni relative alla verifica di recuperabilità dell'attivo immobilizzato.

Si segnala inoltre che a fronte della partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione risulta iscritto un fondo rischi ed oneri per Euro 5.378 migliaia che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile del bilancio di liquidazione.

NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2013:

Altre attività non correnti e imposte anticipate	31/03/2014	31/12/2013	Variazioni
Titoli e crediti finanziari	0	0	0
Crediti vari e altre attività non correnti	0	0	0
Totale altre attività non correnti	0	0	0
Attività per imposte anticipate	2.373	2.373	0
Totale altre attività non correnti e imposte anticipate	2.373	2.373	0

Per la composizione delle imposte anticipate al 31 dicembre 2013 si rimanda alla Nota 6 del Bilancio Separato al 31 dicembre 2013.

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 354 migliaia (Euro 359 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono rappresentati principalmente dal credito verso erario per l'istanza di rimborso Ires da deduzione Irap (Euro 320 migliaia) dall'acconto IRES relativo al consolidato fiscale nazionale (Euro 17 migliaia) e dal credito IVA (Euro 16 migliaia).

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	Variazioni
Crediti commerciali ed altre attività a breve	54	54	0
Crediti verso imprese controllate a breve	503	441	(62)
Ratei e risconti	766	769	2
Totale	1.323	1.264	(59)

I crediti verso le imprese controllate sono riferiti per Euro 99 migliaia all'effetto del consolidato fiscale nazionale, e per Euro 404 migliaia ad altri crediti verso le società controllate inerenti principalmente le prestazioni di servizio infragruppo.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e Altre Disponibilità Equivalenti (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	Variazioni
Depositi Bancari e Postali	1	88	(86)
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Totale	1	88	(86)

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 1 migliaia e si decrementano di Euro 86 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Movim.ne del risultato									(4.832)	4.832	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(772)	(772)
Totale al 31/03/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(772)	(19.721)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla perdita riportata nel primo trimestre 2014.

Al 31 marzo 2014 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2014.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione, confrontata con quella relativa all'esercizio 2013:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Marzo 2014	Anno 2013
Saldo all'1/1	+	0	70
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+		
Oneri finanziari	+		
Utilizzi e altri movimenti	-		(72)
Utili/perdite attuariali	+/-		2
Saldo a fine periodo		0	0

Nel corso del 2014 la Società non ha avuto personale alle dipendenze.

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 1.291 migliaia al 31 marzo 2014 e non presenta significative variazioni rispetto al precedente esercizio. Si sottolinea come tale fondo derivi principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 6.352 migliaia al 31 marzo 2014 ed è composto da un fondo rischi su partecipazioni per Euro 5.378 migliaia, che riflette il deficit patrimoniale della partecipata Buy On Web S.p.A., e da altri fondi per rischi ed oneri per Euro 974 migliaia. Il fondo mostra un decremento netto di Euro 40 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013, dovuto agli utilizzi del fondo conseguenti alla definizione della transazione con l'ex Direttore generale (nonché Amministratore Delegato) Vincenzo Borgogna e un incremento per Euro 39 migliaia relativo ai compensi maturati nel trimestre a favore degli amministratori e che sono subordinati all'omologa degli Accordi di Ristrutturazione.

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Marzo 2014	Anno 2013
Saldo all'1/1	+	6.352	6.341
Accantonamenti	+	40	241
Utilizzi e altri movimenti	+/-	(40)	(230)
Saldo a fine periodo		6.352	6.352

NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/12/2013	Variazioni
Finanziamenti correnti Vs Banche	16.880	16.505	375
Debiti Vs banche	4.197	4.174	23
Finanziamento Buy On Web S.p.A.	4.901	4.978	(77)
Finanziamento D-Service S.r.l.	547	542	5
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	1.936	1.917	19
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	584	578	6
Fair Value strumenti derivati	55	55	0
Debiti verso i soci	2.192	1.892	300
Totale	31.293	30.641	652

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 31.293 migliaia al 31 marzo 2014 e mostrano un incremento di Euro 652 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le variazioni in aumento derivano per lo più dalla capitalizzazione degli interessi trimestrali e dall'incremento dei debiti verso Soci e nuovi investitori a fronte dei versamenti effettuati nell'esercizio, mentre le variazioni in diminuzione sono relative al rimborso del debito finanziario verso la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione per permettere alla stessa di far fronte agli impegni derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007.

Il debito verso soci e nuovi investitori pari Euro 2.192 migliaia verrà, come previsto dal piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis, convertito in capitale, subordinatamente all'omologa dell'Accordo da parte del tribunale e successiva esecuzione degli aumenti di capitale; eventi ad oggi caratterizzati da significativa incertezza.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti verso banche ammontano a Euro 16.505 migliaia e si incrementano di Euro 1.6 migliaia prevalentemente per gli interessi maturati nel periodo.

Debiti per Mutui

I debiti per mutui ammontano ad Euro 4.197 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (Importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/03/2014	Debito residuo non corrente 31/03/2014	Debito residuo 31/03/2014	Debito residuo corrente 31/12/2013	Debito residuo non corrente 31/12/2013	Debito residuo 31/12/2013
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	313	0	313	313	0	313
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.884	0	3.861	3.861	0	3.861
TOTALE FINANZIAMENTI	6.000		4.197	0	4.174	4.174	0	4.174

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti in quanto non sono stati rispettati i covenants finanziari previsti contrattualmente.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010 ed assistito da garanzia ipotecaria) l'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis firmato in data 9 maggio 2014 prevede l'accordo di moratoria fino al 31.12.2015, nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi.

In relazione al finanziamento acceso presso BNL-BNP-Paribas è stato stipulato un contratto derivato a copertura del rischio di tasso. Poiché tale strumento finanziario non soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro fair value è stata contabilizzata nel conto economico. Il dettaglio di tale contratto derivato è di seguito esposto:

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas);

- data di stipula: dicembre 2009;

- valore nozionale: Euro 4.500.000;

- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;

- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
 - 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%

fair value del contratto derivato: (Euro 55 migliaia)

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 8.015 migliaia al 31 dicembre 2013 e mostrano una riduzione di Euro 1.043 migliaia, riconducibile ai motivi descritti all'inizio della presente Nota 14.

Con riferimento a tali finanziamenti, si segnala che, a seguito delle novità intercorse a fine 2011 riguardo le passività fiscali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione, il liquidatore ha richiesto la messa a disposizione dell'importo risultante dal rapporto di finanziamento in essere tra le due società secondo modalità in linea con gli eventuali impegni finanziari derivanti dagli accertamenti di cui sopra., Riguardo le azioni poste in essere per la realizzazione del piano e relative complessità si rimanda alla Nota della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione".

Come già descritto nella Nota 2, il piano di ristrutturazione ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria per i debiti verso le controllate Dmedia Group S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e D-Service S.r.l. e l'accordo di riscadenziamento con la controllata Buy On Web S.p.A. per consentire il pagamento rateale del debito tributario cui è tenuta in solido Dmail Group stessa e per la quale è stato appostato un apposito fondo rischi (vedasi Nota 13) per un importo pari al deficit patrimoniale della controllata Buy On Web S.p.A..

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 marzo 2014 ammontano ad Euro 7.397 migliaia (Euro 7.313 migliaia al 31 dicembre 2013) e mostrano un incremento pari ad Euro 84 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è imputabile principalmente all'aumento dei debiti verso Dmedia Group S.p.A. per effetto dei servizi, principalmente di tipo amministrativo, da quest'ultima erogati alla Capogruppo.

Il saldo al 31 marzo 2014 include Euro 2.904 migliaia quali debiti verso fornitori terzi, Euro 2.220 migliaia quali debiti verso controllate per trasferimento di perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale, Euro 1.040 migliaia verso controllate per IVA di gruppo e per pagamento imposte, Euro 423 migliaia quali altri debiti verso società appartenenti al Gruppo e la parte residua include sostanzialmente debiti verso Amministratori.

CONTO ECONOMICO**NOTA 16 – RICAVI**

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Ricavi	0	0	0
Altri ricavi	75	90	(14)
Totale	75	90	(14)

La società non ha conseguito ricavi nel 2014. Tale variazione è dovuta al fatto che, coerentemente con il Piano industriale 2014-2018, non sono stati erogati servizi alle società del gruppo.

Per quanto concerne la voce altri ricavi, gli stessi sono costituiti dall'affitto dell'immobile di Pontassieve (FI) dato in locazione alla controllata Dmedia Commerce S.p.A. (Euro 25 migliaia) e dall'affitto dell'immobile di Bomporto (MO) dato in locazione alla Geodis Logistics S.p.A. (Euro 50 migliaia). La riduzione rispetto al primo trimestre 2013 è imputabile alla sopracitata ridefinizione del canone di locazione dell'immobile di Bomporto.

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per acquisti di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci per Euro 1 migliaia:

Costi acquisti (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Acquisti vari	1	0	1
Costi materiale consumo	0	0	0
Totale acquisti	1	0	1

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono aumentati di Euro 87 migliaia rispetto al 31 marzo 2013. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Spese telefoniche	1	4	(3)
Prestazioni professionali	32	27	4
Legali e notarili	26	22	4
Compensi Amministratori	112	98	14
Compensi Sindaci	11	11	0
Revisione contabile	28	16	13
Assicurazioni	6	5	1
Spese amministrative	122	40	83
Spese diverse di gestione	4	8	(4)
Altri costi	16	41	(25)
Totale	359	272	87

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente ai costi per servizi amministrativi ricevuti dalla controllata Dmedia Group S.p.A.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

LA società non ha personale alle dipendenze.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale, confrontato con quello al 31 marzo 2013:

Costi per il Personale (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Salari e stipendi	0	173	(173)
Oneri sociali	0	4	(4)
Trattamento di fine rapporto	0	2	(2)
Totale per il personale	0	178	(178)

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 marzo 2014 risulta essere pari a Euro 19 migliaia, in diminuzione di Euro 7 migliaia rispetto al 31 marzo 2013. Il saldo si riferisce principalmente ai costi sostenuti per il godimento di beni di terzi ed a imposte e tasse diverse (in particolare IMU).

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE

Il saldo della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni è pari a Euro 3 migliaia e si riferiscono integralmente agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (Importi in migliaia di euro)	31/03/2014	31/03/2013	Variazioni
Proventi			
Proventi			
Interessi bancari e postali	0	0	(0)
Interessi su finanziamenti	0	0	0
Dividendi	0	0	0
Altri	0	0	(0)
Totale Altri Proventi finanziari	0	0	(0)
Oneri			
Interessi bancari	(362)	(273)	(88)
Interessi passivi su finanz	(24)	(23)	(0)
Sconti o oneri finanziari	(0)	(0)	0
Interessi passivi su finan Infragrappo	(80)	(32)	(49)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(465)	(328)	(137)
Proventi e oneri finanziari netti	(465)	(328)	(137)

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 marzo 2014 mostrano un decremento di Euro 137 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Per i dettagli relativi alla movimentazione delle attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti dall'adozione del consolidato fiscale, si rimanda alla Nota 6 del Bilancio Separato al 31 dicembre 2013.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno di ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale
Dmail Group S.p.A.	2004
Dmedia Commerce S.p.A.	2005
Dmedia Group S.p.A.	2006
Editrice Lecchese S.r.l.	2006
Promotion Merate S.r.l.	2006
Giornale di Merate S.r.l.	2006
Editrice Vimercatese S.r.l.	2006
Publi (iN) S.r.l.	2006
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009
Magicom S.r.l.	2009
D-Service S.r.l.	2009
Media (iN) S.r.l.	2011

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragrappo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio.

31 marzo 2014

Controparte	Natura	Classificazione Gonto Economico	Costo/ Ricavo	Debito/ Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali		-	171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali		-	221	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti commerciali		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	21	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	11	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	23	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Media (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	5	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi	-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(115)	(422)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(23)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(2.361)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(586)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(42)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(19)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(39)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(53)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(51)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(14)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(52)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	(32)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(50)	(4.901)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(19)	(1.936)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(6)	(584)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	(5)	(547)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci		-	(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci		-	(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci		-	(1.168)	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci		-	(10)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	25	-	

Anno 2013

Gontroparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/ Ricavo	Debito/ Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali		-	171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali		-	159	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti commerciali		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	21	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	11	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	23	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Media (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate		-	5	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi	-	6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	-154	-300	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-23	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-2.349	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-586	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-42	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-19	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-39	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimerchiese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-53	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-51	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-14	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-52	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate		-	-32	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-178	-5.156	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-74	-1.917	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-28	-578	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari Infranet	-21	-542	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci		-	-40	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci		-	-224	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci		-	-1.018	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci		-	-10	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102	-	

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni come rilevato in nota 13;
- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 15,3 milioni.

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 31,3 milioni (Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2013). La variazione negativa pari ad Euro 7,7 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente all'addebito degli interessi trimestrali relativi all'indebitamento bancario ed ai finanziamenti ricevuti dalle controllate, oltre all'incremento del debito verso soci per gli ulteriori versamenti effettuati nel periodo.

Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006:

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)		31/03/2014	31/12/2013
A	Cassa e altre disponibilità liquide		1	88
B	Titoli detenuti per la negoziazione			0
C	Liquidità	A+B	1	88
D	Crediti finanziari correnti		0	0
E	Debiti bancari correnti		(16.880)	(16.505)
F	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.197)	(4.174)
G	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		0	(10)
H	Altri debiti finanziari correnti (comprende <i>fair value</i> derivati)		(10.215)	(9.962)
I	Indebitamento finanziario corrente	E+F+G+H	(31.293)	(30.651)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	I+D+C	(31.291)	(30.563)
				0
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Altri debiti non correnti (leasing finanziari)		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Altri debiti non correnti (debiti verso soci di minoranza)			0
O	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M+N	0	0
P	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+O	(31.291)	(30.563)
Q	Altri crediti finanziari non correnti (<i>fair value</i> derivati)			
R	Altri crediti finanziari non correnti			
S	Altri debiti non correnti (<i>fair value</i> derivati)			
T	Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento	P+Q+R+S	(31.291)	(30.563)
U	Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla cessione		0	0
V	Indebitamento finanziario netto totale	T+U	(31.291)	(30.563)

Milano, 12 giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Angelo Rodolfi

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'AR', is written over the printed name 'Angelo Rodolfi'.



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

***Dichiarazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998
n. 58***

Il sottoscritto Mauro Albani Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A.

dichiara

ai sensi dell'art.154 bis, comma secondo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sulla base di quanto gli consta alla luce della posizione ricoperta, quale Dirigente Preposto alla redazioni dei documenti contabili societari, che la situazione economica e patrimoniale al 31 Marzo 2014 di Dmail Group S.p.A. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 12 giugno 2014

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Albani

